

# Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e care amiche,  
siamo al nostro appuntamento quindicinale di minuscola buona informazione. Riteniamo importante informarci, tenerci al corrente delle cose nelle quali le nostre vite sono immerse. Ne troviamo conferma in un “fondo” di Avvenire del 26 Ottobre che qui trascriviamo: “I cattolici che non pensano in prima persona, e non si informano e non “si-formano”, sono destinati al silenzio e al gregariato. Se non sentiamo l’urgenza di far derivare dalla nostra fede e dalla frequentazione viva del Vangelo un pensiero che ispira la nostra azione, che aggrega tanti altri, che cambia l’attuale (dis)ordine delle cose, finiamo, come dice il Papa, dentro un museo. Il primo tassello imprescindibile, anche se non sufficiente, è quello della formazione personale e dell’impegno quotidiano”.  
Ci auguriamo che anche voi condividiate questo pensiero e vi auguriamo qualche minuto di buona lettura.

## Nessuno deve levarci l’umanità, dobbiamo vivere in pace e per la pace

**“Non sono il numero di anni di una vita che contano, ma la vita che c’è in quegli anni”**

Sono le parole con le quali Zakia Seddiki, moglie di Luca Attanasio, l’ambasciatore italiano ucciso in Congo nel Febbraio scorso, ha scelto di iniziare il proprio intervento alla presentazione del “Festival della Missione: Vivere per Dono”. A lei, che insieme al marito ha fondato l’associazione “Mama Sofia” per aiutare i bambini di strada della Repubblica Democratica del Congo, è stata affidata la parola “Vivere”, perché “Luca ha dato senso alla sua vita e anche alla sua morte. Siamo tutti di passaggio,

(Avvenire 26 Ottobre 2021)



*meglio rendere quello che ci è dato qualcosa di utile per gli altri. Abbiamo tutti una missione da compiere: la mia è vivere per le mie figlie, ma anche per i bambini del mondo come io e mio marito avevamo sognato insieme. La bellezza della vita è amare e non aspettarsi nulla in cambio, è condividere, perché se l’altro sta bene anche io sto bene. Questa dovrebbe essere la regola per ciascuno di noi. La base della vita è la nostra umanità, che nessuno deve mai levarci. Bisogna credere in quello che facciamo. L’amore è il grande senso della vita e ci mostra come dobbiamo vivere in pace e per la pace”.*



## La Settimana Sociale dei cattolici italiani a Taranto

La “Settimana sociale” che si è appena conclusa a Taranto è la tappa di un processo generativo attraverso il quale la comunità dei credenti in Italia lancia l'alleanza dell'ecologia integrale in sintonia con l'enciclica “Laudato si” di Papa Francesco

L'obiettivo è di contemperare le esigenze della crescita economica con quelle della sostenibilità ambientale e sociale. L'alleanza implica un patto di azione comune tra reti della società civile, enti del terzo settore, buone pratiche imprenditoriali, amministrazioni locali e privati cittadini attivi e di buona volontà. Le proposte maturate ad oggi, coerentemente con la Dottrina Sociale della Chiesa, sono ispirate al principio di sussidiarietà e riguardano diversi ambiti:

(Corriere della Sera BN 26 Ottobre 2021)

- 1) il cambiamento degli stili di vita che possiamo realizzare noi stessi e le comunità ecclesiali;
- 2) la riforma del commercio internazionale a favore delle buone pratiche ecologiche e di sostenibilità;
- 3) la riforma degli appalti che elimini il fenomeno del “caporalato”, massimizzi il benessere sociale e l'impatto ambientale;
- 4) la riforma dei sistemi di incentivo economico per le aziende che riducono le emissioni nocive.



## Chi non si vaccina rischia 8 volte di più

L'incidenza dei nuovi contagi da COVID nella popolazione non vaccinata è di 777 casi ogni 100mila persone, quella dei vaccinati è di 95 casi ogni 100mila persone. I decessi sono 74 per milione tra i non vaccinati e solo 4 tra i vaccinati. Sono gli ultimi dati del report dell'Istituto Superiore di Sanità. Sulla base dei dati dell'ultimo monitoraggio il rischio di infezione risulta 8 volte superiore per i non vaccinati, 12 volte superiore per quanto riguarda le terapie intensive.

(Il Sole24Ore - 29 Ottobre 2021)

# Il dono dell'Italia al mondo: 7mila missionari di speranza

**Settemila italiani sparsi ai margini dei cinque continenti. Per annunciare il Vangelo, ma anche per promuovere l'educazione, la formazione professionale, l'assistenza sanitaria, l'emancipazione femminile**

Sono missionari italiani, 4mila fra sacerdoti e religiose, 3mila laici, impegnati silenziosamente in opere capillari di promozione sociale delle comunità locali, non di rado ultimo baluardo in difesa della dignità della persona in aree devastate da violenza, carestie e calamità naturali. È il quadro emerso alla prima Conferenza dei missionari italiani nel mondo, organizzato ieri alla Farnesina dal ministero degli Esteri. Anche il Presidente della Repubblica, Sergio

Mattarella, ha inviato un messaggio. Mattarella ha espresso *“la riconoscenza delle istituzioni nei confronti del ruolo, spesso silenzioso ma essenziale, dei missionari italiani nel mondo. Il loro contributo è stato ancora più rilevante nelle fasi più acute della pandemia, specialmente alle latitudini più remote e in aree di crisi”*. Mattarella ha definito



*“inestimabile l'esperienza dei missionari italiani che condividono con le comunità ospitanti l'orizzonte di un futuro migliore”.*

(Avvenire 29 ottobre 2021)

## Vivere con la porta aperta: la “Fraternità della Visitazione”

**Cos'è la Fraternità della Visitazione?**

*“Siamo tre suore che da vent'anni hanno scelto di vivere in fraternità con i poveri – dice suor Simona C. della Fraternità della Visitazione di Castelfranco P. (Arezzo) – la nostra esperienza ebbe inizio da un desiderio profondo di vivere con la porta aperta che iniziò a realizzarsi quando il vescovo di Fiesole ci affidò una canonica disabitata da trent'anni. Ma chi accoglieremo? Il vescovo ci disse “il Signore ve lo farà vedere”. Così è stato: dopo quindici giorni, una mattina ha suonato alla porta una donna con una bambina di cinque mesi avvolta in una coperta militare e un'altra per mano; era senza casa, è venuta a vivere con noi. Da allora sono passate da noi 800 persone tra cui 150 bambini. E sono 39 quelli che sono nati qui. Oggi siamo impegnate nell'accoglienza di donne vittime di violenza e dei loro figli. In questo momento in Fraternità siamo ventuno persone*

*di cui nove bambini. Da noi arrivano persone dai luoghi più disparati, la maggior parte da situazioni di emergenza senza alcuna assistenza. La prima cosa che facciamo è accoglierle e metterle due per camera, di nazionalità diversa: è un modo per favorire la conoscenza reciproca e l'apprendimento dell'italiano. Il senso del percorso è attivare una relazione nel quotidiano e suscitare fiducia in se stesse. Così cominciano a scoprire che possono stare in piedi; alla fine vanno via da sole e noi diciamo loro: “Ora vai, ma sappi che noi siamo sempre qua per te”. Per questo invito tutti a toccare Dio nelle persone che incontrano, e lasciare che Dio ci faccia delle domande attraverso i poveri. Non perché i poveri hanno bisogno, ma perché noi abbiamo bisogno di incontrarli e di incontrare Dio attraverso di loro”.*

(Aggiornamenti Sociali n.10/2021)